

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 72 (2000)  
**Heft:** 1

## **Werbung**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 04.12.2024

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

**Il ritmo biennale dei corsi si è rivelato in pochi anni una pugnata alla schiena all'esercito di milizia: la coesione delle unità è peggiorata e gli obiettivi dell'istruzione non sono più raggiunti, poiché, in seguito all'introduzione di nuovo materiale, non resta più tempo sufficiente per assicurare un'istruzione minima delle unità, eventualmente rinforzate, in condizioni vicine alla realtà.**

mazione di milizia fondata sul sistema dei corsi di ripetizione vanno di pari passo con l'identificazione nell'istituzione Esercito svizzero e con l'interesse per le questioni di politica di sicurezza militare. In un esercito di coscrizione vi è il rischio che, dopo avere compiuto il servizio in un solo blocco, il militare si disinteressa dell'esercito. In una democrazia diretta come la nostra che impone di sottoporre al giudizio dei cittadini anche gli affari militari, una simile situazione potrebbe avere conseguenze negative sulla nostra capacità operativa (votazione sull'F/A-18) e addirittura mettere in discussione l'esistenza dell'esercito (iniziativa del Gruppo per una Svizzera senza esercito [GSSE]).

### **I motivi socio-psicologici militari**

Sin dall'organizzazione delle truppe del 1907, il nostro esercito è organizzato secondo un sistema fondato sulla scuola reclute e sui corsi di ripetizione. Per diverse generazioni di cittadini questo tipo di servizio rappresenta il corollario del nostro esercito di milizia. Nel corso delle due Guerre mondiali, il sistema fondato sui corsi di ripetizione a ritmo annuale ha senza dubbio dato buoni risultati. Unicamente il ritmo biennale dei corsi si è rivelato in pochi anni una pugnata alla schiena all'esercito di milizia: la coesione delle unità è peggiorata e gli obiettivi dell'istruzione non sono più raggiunti, poiché, in seguito all'introduzione di nuovo materiale, non resta più tempo sufficiente per assicurare un'istruzione minima delle unità, eventualmente rinforzate, in condizioni vicine alla realtà. Inoltre, occorre aggiungere i diversi compiti, come la guardia alle ambasciate, l'aiuto in caso di catastrofe e il lavoro a favore di terzi che spesso rendono impossibile l'istruzione necessaria prevista per svolgere la missione principale dell'esercito. Un esercito fondato sui "corsi di ripetizione" favorisce anche il contatto oltre le frontiere linguistiche. Nonostante i suoi limiti, in previsione di un esercito di dimensioni ulteriormente ridotte, si tratta pur sempre di un contributo alla coesione di una Confedera-

zione di Stati che si è autodeterminata. Nelle formazioni della riserva che non sono chiamate a svolgere servizio insieme e che esistono soltanto sulla carta, la coesione non è possibile.

Esercito XXI deve essere accettato dalla maggioranza del Parlamento e, se del caso, dal popolo. I corsi di ripetizione a ritmo annuale rappresentano una componente sperimentata, vissuta da molti e giudicata accettabile. La volontà di riforma si manifesta anche nella diminuzione del numero di corsi di ripetizione e nel proscioglimento anticipato dei militari a favore dell'economia.

Ricapitolando, i motivi favorevoli al mantenimento dei corsi di ripetizione e delle formazioni di corso di ripetizione sono:

- la comprensione del sistema di milizia da parte di generazioni di cittadini grazie all'esperienza militare vissuta personalmente;
- il legame tra una Confederazione di Stati che si è autodeterminata, la sua popolazione e il suo esercito;
- un'incorporazione prolungata nell'esercito che, a livello psicologico, favorisce l'adesione a Esercito XXI.

### **I motivi d'ordine costituzionale**

A pagina 17 della sua perizia intitolata "Verfassungrechtliche Schranken für das Projekt Armee XXI", il professor Schindler annota che per il sistema di milizia svizzero è essenziale che una parte significativa dell'esercito compia periodicamente dei corsi di ripetizione e che sia comandata da quadri di milizia. Questo è l'unico modo per permettere agli ufficiali e ai sottufficiali di milizia di addestrarsi al comando e di acquisire l'esperienza necessaria per accedere ai gradi superiori. Il servizio in un solo blocco dovrebbe pertanto essere previsto soltanto per una parte di militari. È quanto emerge in sostanza dal rapporto della Commissione di studio per le questioni strategiche ("Commissione Brunner") e dai risultati della consultazione in merito a tale rapporto. ■

# **BASSI SCOSSA S.A.**

IMPIANTI SANITARI RISCALDAMENTI LATTONIERI ISOLAZIONI

LUGANO  
Tel. 091 / 973 54 30  
Fax 091 / 973 54 34

CHIASSO  
Tel. 091 / 683 72 70  
Fax 091 / 683 80 58